

## DOPO I RISULTATI DEL 2009, UN 2010 ANCORA PIÙ DECISIVO

Si conclude, con questo numero di Digita, un anno che ha rappresentato la svolta definitiva per l'affermazione del processo di transizione al digitale terrestre del sistema televisivo italiano. Pochi, solo un anno fa, appena conclusa la sperimentazione della Sardegna, avrebbero scommesso sul raggiungimento degli attuali traguardi: due famiglie italiane su tre con il ricevitore TDT, 30% dell'Italia completamente digitalizzata con il relativo primato europeo di maggior numero di popolazione "all digital", 2,7 milioni di ricevitori venduti in un solo mese, il 25% di share del consumo televisivo.

È merito di tutti coloro che hanno partecipato con passione a questo processo, istituzioni e aziende, ma soprattutto è merito degli utenti che, nonostante gli inevitabili temporanei disagi, hanno reagito al passaggio con una risposta positiva al di sopra delle aspettative.

Ed è proprio nel rispetto degli utenti che si devono affrontare e risolvere alcuni temi ancora aperti: la numerazione dei canali, l'assegnazione delle frequenze per il Nord Italia, l'assistenza e l'informazione post switch-off. Per affrontare un 2010 ancora più decisivo. Buone feste digitali!

## SOMMARIO

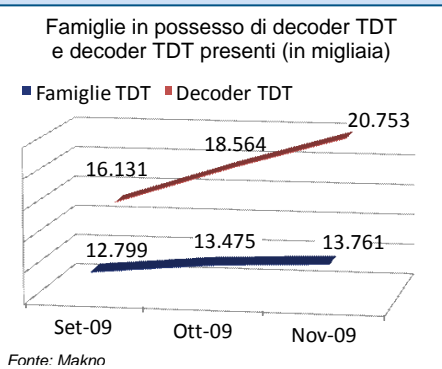
- ➔ GLI ULTIMI DATI DEL DIGITALE TERRESTRE IN ITALIA ..... 1
- ➔ GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE ..... 2
- ➔ GLI SWITCH-OFF DI LAZIO E CAMPANIA ..... 2
- ➔ RIUNITE LE TASK FORCE DELLE REGIONI 2010 ED IL CNID PER IL CALENDARIO 2010 ... 2
- ➔ ANALISI COMPARATA: LE CRITICITÀ DELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE ..... 3
- ➔ LA TDT IN EUROPA NEI PRIMI NOVE MESI 2009 ..... 4
- ➔ SPAGNA: TRE FAMIGLIE SU QUATTRO CON LA TDT ..... 4

### LA DIFFUSIONE

#### FAMIGLIE TDT A 13,8 MILIONI

Secondo gli ultimi dati elaborati da Makno (rilevazione campionaria su 3.000 casi), a novembre il numero delle famiglie dotate di almeno un ricevitore TDT nella residenza principale è salito a quasi 13,8 milioni, con una crescita di circa 300 mila unità rispetto al dato di ottobre.

Poiché un numero consistente di ricevitori è acquistato a servizio di secondi / terzi televisori, il numero dei ricevitori TDT cresce più delle famiglie, attestandosi a 20,7 milioni a novembre (+2,2 milioni in un mese).

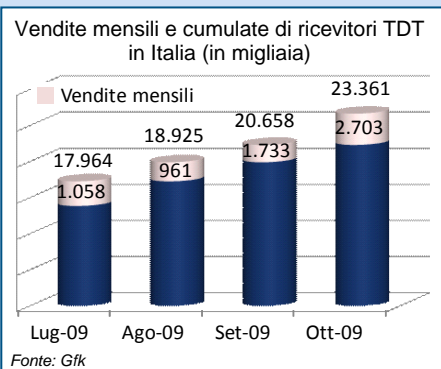


### LA VENDITA DI APPARATI

#### RECORD: 2,7 MIL. PEZZI VENDUTI

Trainate dagli switch-off, le vendite di ricevitori TDT hanno registrato una fortissima crescita nel mese di ottobre, con circa 2,7 milioni di pezzi venduti. Di questi, circa 818 mila (il 30% del totale) sono ricevitori integrati, mentre oltre 1,8 milioni sono STB esterni.

Il numero cumulato di ricevitori TDT venduti (dal febbraio 2004) ha raggiunto quota 23.361.000. Di questi, il 58,3% (13,6 milioni) sono STB esterni, mentre la restante parte (9,7 milioni di unità) sono decoder integrati.

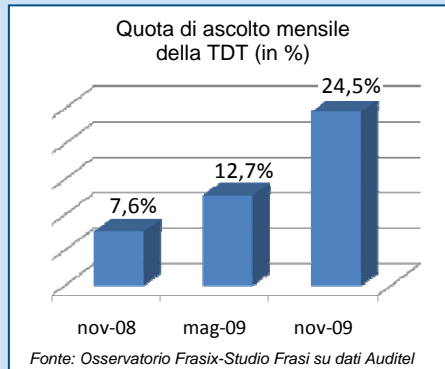


### GLI ASCOLTI

#### SHARE TDT VICINA AL 25%

La TDT ha raggiunto il 24,5% di share a Novembre, e cresce di 3 punti percentuali al mese dall'agosto scorso a fronte di un consumo stabile di TV satellitare, 15-16%, e dell'IPTV, 0,3% (totale individui, AGB-NMR, elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel). La TDT è la prima piattaforma digitale per consumo a livello nazionale dal settembre scorso quando ha superato il satellite.

Il mese di Novembre segna anche il calo del consumo della TV analogica al di sotto della soglia del 60%. Con gli switch-off di grandi aree (da settembre a novembre Val d'Aosta, Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio) ci si avvicina a grandi passi al superamento dell'analogico come piattaforma principale di consumo TV a livello nazionale.



# GLI ASCOLTI DEL DIGITALE TERRESTRE

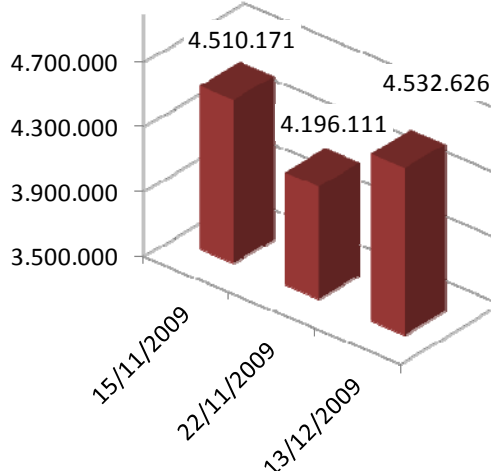
(a cura di Studio Frasi)

Si è chiusa a metà dicembre l'ondata di switch-off del 2009 che da settembre ha coinvolto oltre 6 milioni di famiglie. Nell'ultimo mese il Lazio e la Campania, due grandi aree ad alta densità abitativa - 3,7 milioni di famiglie per un totale di circa 11 milioni di individui coinvolti - hanno rappresentato un banco di prova importante.

I dati di ascolto dei primi giorni hanno rispecchiato le criticità di un passaggio di tali proporzioni, peraltro registrate anche dal call center del Ministero dello Sviluppo Economico-Comunicazioni: -21% di consumo TV nel primo giorno di passaggio del Lazio, che ha coinvolto la capitale, -13% in Campania (Napoli). A distanza di qualche settimana tuttavia (e il processo di switch-off in ogni area dura 15 giorni) il calo di ascolti è rientrato: il 12 dicembre il Lazio ha registrato il -3% di ascolto medio e domenica 13 il saldo è stato positivo (+9%). La normalizzazione dell'ascolto tv è confermata anche dai contatti netti sul totale TV (numero di individui che hanno seguito per almeno un minuto la programmazione televisiva, ossia l'avvenuta sintonizzazione): domenica 13 dicembre hanno acceso la tv attraverso un decoder TDT 4,5 milioni di laziali, un numero analogo a quello di domenica 15 novembre (vigilia dello switch-off).

In Campania, tra il 2 ed il 12 dicembre si è passati dal -13% al -7% dei contatti netti, ossia gli ascolti si sono normalizzati più rapidamente.

## Lazio: contatti pre e post switch-off



Elaborazioni Studio Frasi su dati Auditel, Agb-Nmr

## DALL'ITALIA

### GLI SWITCH-OFF DI LAZIO E CAMPANIA

Il 15 dicembre si è concluso il passaggio al digitale della Campania, l'ultima transizione in calendario per il 2009 e lo switch-off più importante per numero di persone, impianti ed emittenti effettuato ad oggi in Italia ed Europa: complessivamente sono stati interessati 5,8 milioni di abitanti, pari a 1,8 milioni di famiglie nei 551 comuni campani oltre a 190.000 individui/76.000 famiglie in 71 comuni di regioni limitrofe, 1.283 gli impianti coinvolti. La regione è stata divisa in 6 aree tecniche a partire dalle province di Napoli e Caserta dove il passaggio ha coinvolto oltre l'80% della popolazione campana l'1 e il 2 dicembre. Il passaggio si è svolto agevolmente sia dal punto di vista tecnico, sia delle reazioni del pubblico: 90.000 le chiamate ricevute in totale dal call center del Ministero nell'intero periodo, soprattutto per supporto nella sintonizzazione e informazioni sulla copertura del segnale. Dei 142.000 cittadini campani aventi diritto al contributo statale di 50€ per l'acquisto di un decoder interattivo al 15 dicembre ne avevano usufruito circa 30.600. Ad essi vanno aggiunti i 63.250 contributi erogati nel periodo 2004-2005, quando il contributo era aperto a tutti.

Il 30 Novembre si era chiuso un altro switch-off importante, quello del Lazio e della capitale: 5,3 milioni di individui/2,3 milioni di famiglie coinvolti, 1.229 impianti, nei 318 comuni laziali. Quattro le fasi di transizione individuate per il Lazio, dove analogamente si era scelto di iniziare dall'area della capitale, coinvolgendo circa il 90% della popolazione nei primi giorni. Sui 130.000 laziali aventi diritto ai contributi statali per l'acquisto dei decoder, al 30 novembre scorso ne avevano usufruito solo 19.000, cui però vanno sommati 271.000 destinatari dei contributi 2004/05. Nel Lazio la percezione del passaggio lato utenti è stata un po' più critica: il primo giorno del passaggio della capitale sono pervenute al numero verde del Ministero il numero record di 92.000 chiamate, ma la situazione si è rapidamente normalizzata nei giorni successivi. L'adesione alla nuova tecnologia è viceversa stata altissima: 92,7% delle abitazioni sono risultate dotate di almeno 1 decoder TDT dopo lo switch off, ma la media è di 2,2 decoder TDT per abitazione.

La grande tornata di switch-off del 2009 si è avviata nel settembre con la Val d'Aosta, seguita da Piemonte Occidentale, Trentino Alto Adige, Lazio e Campania. In 90 giorni ha coinvolto 15,3 milioni di abitanti pari a circa il 30% della popolazione italiana in 4 regioni e 2 province autonome. Sono stati 6.155 gli impianti, interessati dalla transizione, 279 le emittenti tv fra nazionali e locali, 949 i rivenditori accreditati per l'erogazione dei contributi statali nelle regioni, 82.000 i contributi assegnati nel corso del 2009 alla data del 15 dicembre. Nonostante la portata della transizione, la risposta del pubblico è stata molto buona: 990.000 le chiamate ricevute dal call center del Ministero per verifiche tecniche e procedure di sintonizzazione. La penetrazione della TDT nelle regioni digitalizzate è superiore al 90%, nell'intera penisola ha superato il 60% degli individui.

### RIUNITE LE TASK FORCE DELLE REGIONI 2010 ED IL CNID. OGGETTO: CALENDARIO 2010.

Appena concluse le operazioni di spegnimento della televisione analogica in Campania, il Dipartimento per le Comunicazioni ha riunito a Roma, mercoledì 16 dicembre, le Task Force delle regioni *all digital* 2010 ed il Comitato Nazionale Italia Digitale. Le Regioni che affronteranno il passaggio alla televisione digitale nel 2010, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Piemonte orientale si sono riunite per la prima volta per avviare le attività operative.

Prima questione, affrontata dal Vice Ministro Paolo Romani, che presiede la Task Force, il calendario degli switch-over e switch-off. Il Calendario Nazionale per il passaggio alla televisione digitale stabilito nel settembre 2008 con decreto ministeriale, poneva il passaggio di Lombardia e Piemonte orientale nel primo semestre 2010 ed Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Liguria nel secondo semestre. Il primo semestre 2010 sarà però caratterizzato dalle elezioni regionali (28 marzo) e dai campionati mondiali di calcio (11 giugno-11 luglio), due eventi che rendono difficile far svolgere le attività necessarie per lo spegnimento della TV analogica in questo periodo dell'anno. Nella riunione delle Task Force ed a seguire del CNID, gli operatori televisivi hanno espresso le loro esigenze.

La stretta interdipendenza radioelettrica delle aree coinvolte nel bacino della pianura padana impongono la scelta di pianificare gli switch-off di Lombardia, Piemonte, Emilia, Veneto e Friuli in una sequenza temporale che riduca al minimo i problemi interferenziali. Tale esigenza tecnica, pone di fatto lo switch-off di questa macroarea nel secondo semestre 2010. Il calendario definitivo del passaggio alla televisione digitale 2010 verrà ufficializzato nella prossima riunione del CNID, il 21 gennaio prossimo.

**Ottima partenza per TivùSat.** 570.000 le tessere TivùSat richieste dall'attivazione del servizio (fine luglio 2009) ai primi di dicembre. Il dato è stato fornito alla conferenza stampa di presentazione della piattaforma in Campania, presente il Consigliere Delegato di Tivù, Alberto Sigismondi, il direttore marketing David Bogi, il direttore del centro Rai di Napoli, Francesco Pinto e il responsabile del settore stampa e informazione della Regione Campania. La piattaforma satellitare gratuita integrativa della copertura della TDT realizzata da Tivù, società partecipata da Rai, Mediaset e Telecom Italia, avanza a grandi passi verso l'obiettivo di servire il 5% della popolazione non raggiunta dal segnale terrestre. Alta anche la richiesta di decoder TivùSat, venduti a partire da 89 euro.

## LE CRITICITÀ DELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE

In tutti i principali Paesi che hanno avviato o concluso la transizione al digitale, si sono evidenziate, a diversi livelli, alcune aree di criticità. Al di là delle singole specificità, queste presentano tratti sostanzialmente comuni ai diversi Paesi, indicando come i disagi e la conseguente necessità di un periodo di assestamento / adattamento siano connaturati, fisiologicamente, ad un processo complesso come quello di switch-off. Dal lato utente, le principali criticità riguardano:

- ✓ Il livello di informazione (data switch-off, azioni necessarie all'adeguamento, accesso a sussidi etc.);
- ✓ La dotazione domestica (conversione dei televisori principali e secondari, altri apparecchi);
- ✓ L'eventuale adeguamento dell'impianto di ricezione;
- ✓ La sintonizzazione dei canali.

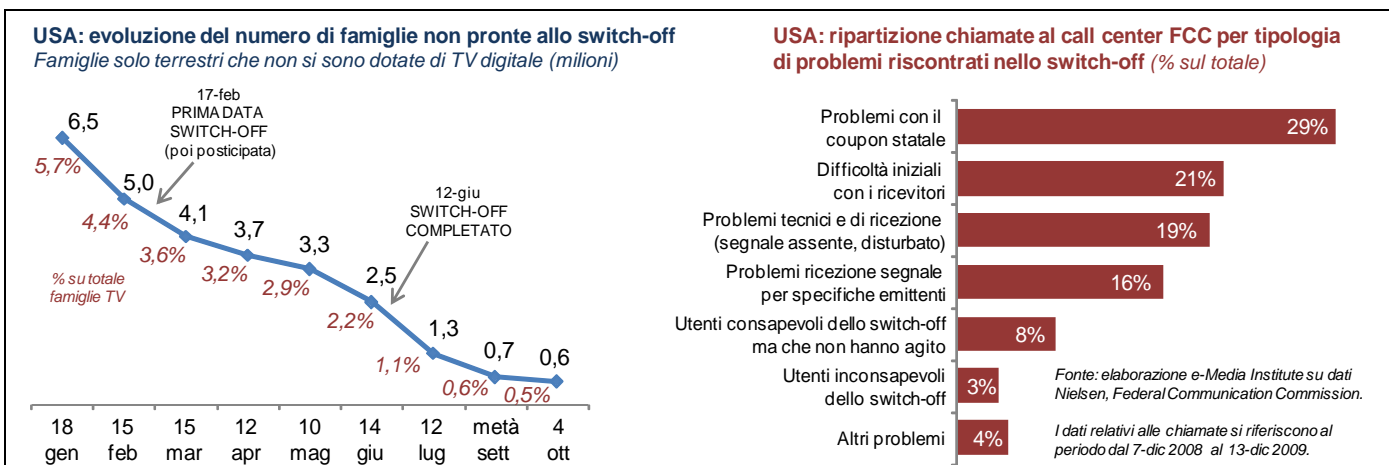
In questo senso, gli **USA** forniscono alcune indicazioni particolarmente interessanti. Inizialmente fissato per il 17 febbraio 2009, lo spegnimento del segnale analogico terrestre è stato posticipato di quattro mesi a causa del numero ancora elevato di famiglie impreparate al passaggio. Al 12 giugno, data definitiva dello switch-off, le famiglie che non si erano dotate di TDT erano circa 2,5 milioni, pari al 20% circa del totale delle famiglie che accedono alla TV solo via rete terrestre (c.a. 12 milioni). Tale valore si è assottigliato progressivamente nelle settimane successive al passaggio. Al 4 ottobre, più di tre mesi dopo lo switch-off, le famiglie impreparate erano scese a circa 550 mila, in maggioranza composte di individui giovani, a reddito basso, appartenenti a comunità etniche e anche meno propensi alla tecnologia. Circa il 75% delle famiglie che si sono adeguate al digitale dopo lo switch-off ha acquistato un ricevitore TDT, mentre il restante 25% ha optato per la TV via satellite o via cavo.

La *consumer help line* telefonica allestita dall'Autorità FCC ha registrato oltre 4 milioni di chiamate dal luglio 2008 al dicembre 2009, con un picco di 900 mila nella settimana della transizione. Del totale chiamate ricevute, la maggioranza (29%) ha riguardato problemi con il coupon (mancata ricezione, problemi nell'effettuare la richiesta etc.), il sussidio di \$40 messo a disposizione dallo Stato per incentivare l'acquisto di ricevitori. Il 21% e il 19% delle chiamate hanno riguardato rispettivamente problemi tecnici con i STB e difficoltà di ricezione del segnale. Il livello di informazione si è rivelato nel complesso buono: solo il 3% delle chiamate è provenuto da persone non consapevoli (*aware*) del passaggio, per lo più concentrate nelle settimane precedenti la prima data di switch-off, poi rimandata. Il necessario assestamento che segue lo spegnimento ha avuto un impatto anche sul versante

degli ascolti. Nelle due settimane seguenti lo switch-off, l'audience delle emittenti passate al digitale ha mostrato una contrazione dell'8,4% rispetto alle due settimane precedenti (fonte: The Nielsen Company). Circa il 50% di questa perdita è attribuibile al mancato consumo da parte delle famiglie del tutto impreparate al passaggio, cui si aggiunge quello perso presso le famiglie che non avevano ancora convertito al digitale tutti i televisori di casa.

In **Spagna**, si è da poco conclusa la Fase I del Piano di transizione al digitale, cui seguiranno le Fasi II e III rispettivamente entro dicembre 2009 e aprile 2010 (data finale delle trasmissioni analogiche). Per quanto riguarda la Fase I, che coinvolto 5,2 milioni di individui, le chiamate ricevute dal numero verde del Ministero de Industria, Turismo y Comercio sono state circa 116.600. La maggioranza, il 29% del totale, ha riguardato domande circa la copertura del segnale TDT. Il 13% e l'11% delle chiamate rispettivamente hanno riguardato domande sull'equipaggiamento TDT in generale e richieste di informazioni sull'adeguamento delle antenne. Un ulteriore 11% di richieste si riferiva a problemi di ricezione del segnale. Secondo i dati rilasciati dal Governo, il livello di conoscenza della TDT si attesta su scala nazionale al 98,6% degli individui (novembre 2009), con una punta del 99,2% nelle regioni coinvolte nella Fase I di switch-off già completata. Sempre a novembre, l'85,4% delle famiglie spagnole accede all'offerta TDT (anche attraverso altre piattaforme): tale valore è più elevato per le famiglie della Fase I (94,5%) e inferiore di circa 10 punti percentuali per quelle della fase II (83,7%) e della Fase III (84,3%). La percentuale di famiglie che dichiarano la propria antenna idonea alla ricezione è in crescita e ha raggiunto il 97,5% per quelle della Fase I.

Precedentemente ai primi spegnimenti regionali, il **Regno Unito** ha condotto due switch-off pilota, di piccole dimensioni, nella cittadina di Copeland e nella regione delle Scottish Borders. Le principali criticità hanno riguardato difficoltà nella sintonizzazione dei canali e confusione sulle modalità di accesso ai sussidi per le fasce deboli. Nel corso del 2009, sono stati completati i primi switch-off di maggiori dimensioni, nelle regioni West Country, North West e in parte del Galles. I principali problemi hanno riguardato la perdita temporanea del segnale e la ricezione di canali regionali di aree diverse dalla propria. Fuori dallo switch-off, alcuni disagi sono emersi lo scorso settembre, quando Freeview ha effettuato un "upgrade nazionale" che ha costretto alla risintonizzazione circa 18 milioni di famiglie TDT. L'operazione ha comportato la perdita di canali come ITV3 e ITV4 per circa 500 mila famiglie, sollevando diffuse proteste da parte degli utenti.



## DAGLI ALTRI PAESI EUROPEI

- ➔ **REGNO UNITO – Freeview inizia le trasmissioni in HD.** Proseguono gli switch-off regionali nel Regno Unito: la regione North West (c.a. 3 milioni di famiglie coinvolte) e una parte del Galles hanno infatti completato il processo di transizione alla TDT a inizio dicembre. Con la accresciuta disponibilità di capacità trasmissiva, Freeview ha anche arricchito la propria offerta con il lancio, nelle aree di switch-off, dei primi due canali in Alta Definizione, BBC HD e ITV HD. I servizi HD sono dunque già disponibili in aree metropolitane come Liverpool e Manchester. Secondo il management di Freeview, il vero e proprio lancio commerciale di Freeview HD, accompagnato da una maggiore disponibilità di ricevitori HD sul mercato, avverrà nel secondo trimestre 2010.
- ➔ **NORVEGIA – Completato il processo di switch-off.** Il 1 dicembre, con il definitivo spegnimento dei trasmettitori analogici nelle aree di Troms e Finmark, la Norvegia ha completato il processo di transizione al digitale terrestre in tutto il Paese. Con una porzione limitata di famiglie dipendenti dalla sola ricezione terrestre, il passaggio si è concluso in soli 2 anni (la TDT è stata lanciata a settembre 2007). Attualmente sono attivi 430 trasmettitori che irradiano 25 canali TV e 16 canali radio. L'operatore di Pay-TV su TDT, Risk TV, registra 435 mila abbonati. A queste si aggiungono circa 100 mila famiglie che ricevono i soli canali gratuiti presenti su TDT.
- ➔ **POLONIA – Nuovo piano per la transizione alla TDT?** Secondo quanto dichiarato dal gruppo Wirtualne Media, che controlla il broadcaster commerciale Polsat, gli operatori TVN e TV4 avrebbero proposto che il lancio del primo multiplex TDT – che avrebbe già dovuto fare il proprio debutto a settembre – venga gestito dal broadcaster pubblico TVP. I due operatori si occuperebbero invece del secondo multiplex TDT. La proposta dovrà comunque essere discussa e approvata dalle Autorità competenti UKE e National Broadcasting Council (KRRiT).
- ➔ **RUSSIA – Nuovo piano per la transizione al digitale terrestre.** Il Governo ha firmato il Piano Federale relativo al sostegno del processo di migrazione al digitale terrestre in Russia. In base al piano, il Governo allocherà oltre 1,7 miliardi di euro a sostegno della transizione al digitale terrestre; si stima che l'intero passaggio del Paese alla TDT – che sarà completato entro il 2015 - avrà un costo pari a circa 2,8 miliardi di euro. Intanto RCCS – Russian Satellite Communications Company – ha lanciato il primo multiplex TDT nelle zone A e B del piano nazionale; nel dettaglio, l'operatore satellitare si occuperà della distribuzione e della gestione del primo multiplex del Paese, operativo nelle regioni della Siberia e in quelle a estremo Oriente.

### SPAGNA

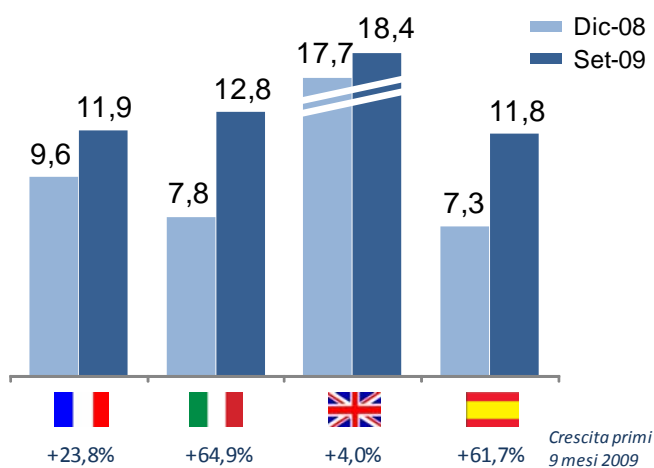
#### Tre famiglie su quattro dotate di TDT

Chiusa la Fase I del Piano Nazionale di switch-off, che ha coinvolto circa 5,2 milioni di individui, entro il mese di dicembre sarà completata anche la seconda fase. Quest'ultima riguarda 25 progetti tecnici per un totale di 8,8 milioni di individui.

A quattro mesi circa dallo spegnimento definitivo del segnale analogico terrestre (3 aprile 2010), la TDT spagnola raggiunge due traguardi importanti, in termini di penetrazione e ascolti. Secondo gli ultimi dati rilasciati da TNSofres, circa tre famiglie su quattro in Spagna sono dotate di TDT (74,7%). In forte crescita anche l'audience prodotta dalla piattaforma: dopo aver superato gli ascolti dell'analogico terrestre a luglio, a novembre l'audience della TDT ha raggiunto il 49,1% del totale ascolti TV, apprestandosi così a superare la soglia del 50% nel mese di dicembre.

### LA TDT NEI PRIMI 9 MESI DEL 2009

#### Milioni di famiglie dotate di TDT e tassi di crescita



Fonte: elaborazioni e-Media Institute su dati CSA, Médiamétrie (FR), Makno (IT), Ofcom (UK), TNSofres, ImpulsaTDT (ES).

## DIGITA

Numero 17 - Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 218/2008 del 30 maggio 2008.

Editore: Associazione DGTVi, con sede in Roma, Viale Regina Margherita 286, C.F. 07760701008,

email: [newsletter@dgtvi.it](mailto:newsletter@dgtvi.it)

Soci DGTVi: Aeranti-Corallo, Dfree, FRT, Mediaset, Rai, Telecom Italia Media.

Direttore Responsabile: Egidio Viggiani

Hanno collaborato: Fabio Carera, Carlotta Ca' Zorzi, Teresa Damato, Vito Di Marco, Tonio Di Stefano, Alberto Sigismondi, Elena Cappuccio, e-Media Institute, Studio Frasi.

Questo messaggio è inviato alla vostra e-mail in quanto utente registrato dei servizi di DGTVi.

Se non vuole più ricevere questa newsletter, clicchi [qui](#).

